

IL COMMISSARIO SALA

«Sì a Città Studi Parli il governo»

Dal commissario Giuseppe Sala arriva il via libera all'idea di una nuova Città Studi per il dopo Expo. «Ma serve un ente capofila». Quale? «Di sicuro il governo. Ma è indispensabile capire chi finanzia questo polo universitario».

a pagina 3 **Marelli**

Il progetto

Sala apre alla Statale sul polo universitario «Ma servono fondi»

«Sì all'idea di una nuova Città Studi per il dopo Expo. Perché è in linea con il nostro tema. Ma per la realizzazione di un campus è necessario che si trovi un ente capofila». Quale? «Di sicuro il governo dovrebbe essere coinvolto. Così come è indispensabile capire chi finanzia questo futuro polo universitario». Così Giuseppe Sala, ad Expo, ha commentato la proposta dell'Università Statale di costruire una nuova Città Studi sulle aree di Expo dopo l'evento. Un campus da 200 mila metri quadrati per le facoltà di Fisica, Agraria, Chimica, Scienze e Informatica oggi in via Celoria e dintorni. Aule, laboratori, residenze, auditorium e impianti sportivi per accogliere 18 mila tra studenti e professori, con un investimento stimato di 400 milioni di euro. Ma per Sala, che domani in Bicocca incontrerà Matteo Renzi all'evento «Expo delle idee», è cruciale il fattore tempo. «Città Studi o dello sport, Parco agroalimentare o Authority dell'acqua? Sono tutte ipotesi sul tavolo — ha detto Sala —. Ma occorre accelerare sulla decisione. Perché il giugno 2016, il termine entro il quale le aree saranno libere, è sempre più vicino. E l'incertezza deve cedere il passo alla certezza». Ma dall'incontro con Renzi, Sala si attende soprattutto una parola definitiva sui 60 milioni di euro, l'ex quota Expo che la Provincia avrebbe dovuto versare alla società e che, decaduto l'ente, è stata promessa dal governo. «Ci conto — ha concluso il commissario Sala — perché ormai si tratta solo di un aspetto formale».

P. Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

